



# Camera dei Deputati

## Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria

Nota di osservazioni per  
audizione sulla digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali

Roma, 26 maggio 2021

## PREMESSA

Confesercenti esprime un sentito ringraziamento ai membri della Commissione per l'opportunità concessa all'Organizzazione di fornire il proprio contributo sul tema della digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati fiscali ritenuto sì importante per la ripresa del c.d. "Sistema Italia", ma di fondamentale rilevanza per la crescita futura delle imprese di qualsiasi dimensione in termini di maggiore conoscenza, trasparenza e correttezza delle posizioni.

Prima di entrare nel merito della tematica è necessaria una breve premessa per comprendere, in termini generali, come la questione si inserisca all'interno di diversi processi. Come noto, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, tra le diverse direttrici di intervento, prevede dei significativi investimenti per la modernizzazione e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, tra i quali rientrano interventi tecnologici e riforme strutturali volti al rilancio dell'economia nazionale. Sul tema, il Codice dell'Amministrazione Digitale ha introdotto il concetto di interoperabilità delle banche dati di interesse nazionale, quale insieme delle informazioni raccolte e gestite digitalmente dalle Pubbliche Amministrazioni e la cui conoscenza risulta rilevante per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Conseguentemente, è parere di Confesercenti che tutto il processo di investimenti predetto, dovrebbe tradursi nella messa in campo di un sistema informativo unitario che tenga conto dei diversi livelli istituzionali e che garantisca l'allineamento delle informazioni e l'accesso semplificato alle medesime da parte di tutti gli attori coinvolti, con i risvolti positivi diretti per gli stessi in termini di:

- Patrimonio informativo disponibile e utile alla crescita del contribuente;
- Completa trasparenza delle informazioni;
- Piena conoscenza e correttezza delle posizioni dei soggetti coinvolti nel processo.

Stante quanto scritto, come già evidenziato da Confesercenti nelle precedenti audizioni sul tema, in tale contesto si inserisce anche la riforma del Fisco, che deve tendere gradualmente a:

- garantire un alleggerimento della pressione fiscale a favore delle famiglie e delle imprese;
- prevedere un riordino e un alleggerimento strutturale delle discipline e degli adempimenti fiscali, anche attraverso la massima valorizzazione del patrimonio informativo già a disposizione.

Negli ultimi anni, infatti, le maggiori complicazioni sono sorte a seguito della stratificazione delle previsioni normative emanate, spesso sovrapposte l'una all'altra, dando vita ad un sistema difficilmente gestibile, accompagnato da altrettanti adempimenti informativi stratificati nel tempo. Tradotto, negli ultimi anni abbiamo assistito ad un crescente "ribaltamento" sui contribuenti dell'onere degli adempimenti informativi propedeutici all'attività di controllo dell'Amministrazione finanziaria.

## L'INTEROPERABILITA' DELLE BANCHE DATI TRIBUTARIE

Stante quanto premesso, è condivisibile affermare che la digitalizzazione e la modernizzazione dell'Amministrazione debba fondarsi **sulla costruzione di un'infrastruttura tecnologica e digitale che sia basata sull'efficiente utilizzo delle informazioni già in possesso nelle numerose banche dati disponibili**, richiedendo **una sola volta** ai contribuenti (persone fisiche o imprese) i dati necessari per la fruizione di servizi o l'adempimento di obblighi (c.d. "**principio once-only**"), garantendo anche una maggiore efficienza ed efficacia degli stessi. Infatti, è parere che il principio "**once-only**" costituisca uno degli elementi fondamentali di semplificazione nei rapporti tra contribuente ed Amministrazione finanziaria nell'ottica di snellire i molti "processi fiscali" (informativi, dichiarativi, sanzionatori, etc.) e di promuovere una maggiore automazione dei processi.

Strettamente correlato a quanto sopra esposto e parallelamente alla massima valorizzazione del patrimonio informativo a disposizione, data la presenza di diversi standard, codifiche e terminologie dei dati presenti nelle diverse banche dati raggiungere un livello efficiente di interoperabilità non è così scontato. A tal proposito, infatti, è parere di Confesercenti che occorra necessariamente procedere, in una fase meramente iniziale, anche **ad un accorpamento di tutte le banche dati che fanno riferimento alla medesima informazione**, effettuando un riordino delle stesse finalizzato a ridurre la polverizzazione delle medesime informazioni e quindi a facilitare in buona sostanza la fruizione dei dati rilevanti da parte di tutti i soggetti coinvolti nel processo.

Conseguentemente, è sempre parere che la semplificazione degli adempimenti, la digitalizzazione dei servizi, nonché la valorizzazione delle banche dati disponibili, oltre a contribuire ad incrementare l'efficienza dell'intero sistema Paese, **abbia anche effetti positivi anche sulla c.d. "tax compliance"** da parte dei contribuenti, migliorando di fatto la cooperazione e la collaborazione con l'Amministrazione finanziaria per un reale contrasto all'evasione e incentivando l'adempimento spontaneo da parte degli stessi, con i correlati effetti positivi sul gettito complessivo.

L'innovazione tecnologica e lo sviluppo di moderni processi di analisi dei dati, quindi, sono strategici anche a favorire l'incremento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi di contrasto all'evasione, la promozione della tax compliance, nonché la riduzione della spesa pubblica parallelamente ad una più ricca offerta di servizi digitali ai contribuenti.

Al riguardo, nell'ambito della c.d. "tax compliance" e nella più ampia tematica riguardante la digitalizzazione e l'interoperabilità delle banche dati fiscali, oggetto dell'odierna audizione, si ritiene condivisibile affermare che, in stretta correlazione con quanto chiarito fino ad ora, sarebbe opportuno avviare il percorso per conferire rilevanza costituzionale ai principi contenuti nello Statuto del contribuente, imponendo così al Legislatore, parallelamente alla riforma fiscale e alla

valorizzazione del patrimonio informativo disponibile, anche quello del rispetto dei diritti del cittadino-contribuente.

In tal modo è riconosciuta al contribuente, nel pieno rispetto dei principi base dello Statuto dei diritti del contribuente, la possibilità di partecipare attivamente al procedimento instaurato con l'Amministrazione per una corretta e veritiera determinazione degli ammontari imponibili, favorendo e fornendo allo stesso anche un reale utilizzo delle informazioni delle banche dati.

## CONCLUSIONI

Si ritiene quindi prioritario che qualsiasi “processo fiscale” si trasformi in un maggior onere per il contribuente, nello specifico attraverso:

- la massima valorizzazione del patrimonio informativo disponibile, mediante soluzioni tecnologiche innovative in ambito di analisi dei dati, che tendano a:
  - rendere tempestivamente disponibili le informazioni di interesse;
  - rendere facilmente utilizzabili le succitate informazioni;
  
- un ampio e interconnesso utilizzo delle banche dati disponibili da parte dell'Amministrazione, nel pieno rispetto dell'attuale normativa sulla protezione dei dati personali. Al riguardo si ritiene necessario, affinché si concretizzi un reale passo avanti del processo di digitalizzazione ed interoperabilità delle banche dati fiscali, il coinvolgimento dei c.d. “Organismi Intermedi” nello stesso, valorizzando di fatto il ruolo delle Associazioni di categoria in tale ambito. Infatti, negli ultimi anni, tra i molteplici obiettivi che gli Organismi Intermedi si sono prefissati, vi è quello relativo alla strutturazione e valorizzazione dei dati delle proprie imprese associate. Stante quanto scritto e considerando che l'elemento di maggior rilievo emergente dall'audizione odierna sia che il nostro sistema è destinato a fondarsi sulla corretta organizzazione, utilizzo e messa a disposizione dei dati, il pieno coinvolgimento nel processo di interoperabilità delle banche dati delle Organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale e delle loro articolazioni con le banche dati della Pubblica Amministrazione a livello nazionale e locale, comporterebbe notevoli benefici in tema di conoscenza, condivisione, trasparenza, tutela e disponibilità di tutti i dati rilevanti per il sistema;
  
- una reale automatizzazione e digitalizzazione dei processi, considerando in ottica di crescita anche l'annosa problematica sul ritardo di adeguamento infrastrutturale dell'Italia nel suo complesso e di alcuni territori in particolare, rispetto agli altri principali

paesi europei, in stretta correlazione alla situazione in cui non tutti i contribuenti possiedono mezzi e capacità per utilizzare le nuove tecnologie. Al riguardo, Confesercenti ritiene necessario che debba essere effettuata dal Governo e annualmente presentata in Parlamento, un'analisi sui reali costi/benefici derivanti dall'innovazione tecnologica in argomento, anche al fine di quantificare le maggiori entrate derivanti dalla sua introduzione e di valutare interventi di revisione migliorativi e puntuali in tale ambito;

- **la stabilità degli adempimenti** prevedendo, in taluni casi, l'esonero parziale o totale dagli stessi puntando ad utilizzare al meglio la tecnologia a disposizione;
- **l'istituzione di tavoli tecnici periodici di confronto per la gestione** delle situazioni contingenti, con la partecipazione e il diretto confronto con le Associazioni di categoria e le parti sociali coinvolte.

Solo a queste condizioni e con queste premesse la digitalizzazione e l'interoperabilità delle banche dati fiscali, correlata alla riforma del sistema fiscale, diventerà una realtà concreta e vantaggiosa per tutti i soggetti coinvolti nel Sistema, che durerà nel tempo. Infatti, si ritiene che solo dei reali investimenti in infrastrutture immateriali e in servizi digitali potranno effettivamente trainare la nostra ripresa e crescita futura, permettendo quel salto definitivo di qualità necessario in tal senso.

A riprova di quanto appena esposto, a titolo esemplificativo, si riporta quanto emerso da uno studio effettuato nel 2018 in merito al commercio su aree pubbliche in Italia, incrociando Banche dati di diverso tipo (regolarità dei versamenti alle CCIAA, adesione studi di settore, versamenti dei contributi INPS): la sperimentazione ha evidenziato una consistenza di oltre 105 mila operatori irregolari nel settore del commercio ambulante, con una suddivisione tra italiani e stranieri corrispondente al 25% per i primi e al 75% per i secondi. Al riguardo, è condivisibile affermare che si trattasse con ogni probabilità di operatori caratterizzati da evasione fiscale e contributiva, quest'ultima stimabile in base ai dati INPS per gli stranieri pari a una quota dell'83,2%. Il riferimento allo studio fatto sottolinea come un solo incrocio di dati rilevanti tra tre Banche dati, che dovrebbero regolarmente dialogare, abbia fatto emergere dei risultati di grande valore non solo per la Pubblica Amministrazione, ma anche per i Soggetti che tutelano gli interessi delle imprese: i dati infatti mostrano risultati rilevanti con riferimento ai fenomeni dell'abusivismo, dell'irregolarità e dell'economia sommersa.